

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo. sed et constantino magno Imperatore frater eius anno septimo decimo. Die sexta decima mensis martii indictione octava neapoli: Certum est nos iohannem et stephanum germanis filiis quondam domini stauracii. ego vero memorato iohanne cum voluntate maru honeste femine filie meae. et ego memorato stephano cum consensum idem maru honesta femina coniugi meae: A presenti die promptissima voluntate venumdedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili ygumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. Id est integras quattuor uncias nostras ex integrum fundum et de integra corrigia de terra in uno coniunctum qui fuerunt quondam mariae honeste femine thie nostre qui fuit uxor domini iohanni quondam monachi vestri posita vero in loco qui vocatur ad sanctum petrum ad paternum una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitas suas omnibusque. eis generaliter pertinentibus. quas bero memoratas quattuor uncias nostras que vobis nunc exinde venumdedimus indivisas reiacent cum alias duas uncias quidem mariae honeste femine germane nostre quas venditas havet et cum alias sex uncias ecclesie sancte mariae qui dicitur de domino reclauso. Coherente sivi insimul memoratum fundum cum memorata corrigia hab uno latere parte septemtrionis fundum vestrum iuris memorati sancti et venerabilis vestri monasterii et via communalem set inter hoc et memoratum fundum vestrum

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno decimo settimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno decimo sesto del mese di marzo, ottava indizione, **neapoli**. Certo è che noi Giovanni e Stefano, fratelli, figli del fu domino Stauracio, io invero predetto Giovanni con la volontà di **maru** onesta donna figlia mia, e io predetto Stefano con il consenso dell'omonima **maru** onesta donna coniuge mia, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a voi domino Giovanni venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, vale a dire per intero le quattro once nostre dell'integro fondo e dell'integra striscia di terra fra loro adiacenti che appartennero alla fu Maria onesta donna, zia nostra, che fu moglie di domino Giovanni fu monaco vostro, siti invero nel luogo chiamato **ad sanctum petrum ad paternum**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i loro ingressi e con tutte le cose ad essi in generale pertinenti. Le quale anzidette quattro once nostre che a voi ora abbiamo dunque venduto invero sono indivise con altre due once invero di Maria onesta donna sorella nostra che le ha vendute e con altre sei once della chiesa di santa Maria detta di domino **reclauso**. Confinanti parimenti il predetto fondo unitamente all'anzidetta striscia *di terra* da un lato dalla parte di settentrione con il fondo vostro di diritto del predetto vostro santo e venerabile monastero e la via comune ma tra questo e il suddetto vostro fondo i termini delimitano, e dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno con il

termines finiuntur. et ex alio latere parte meridiana fundum et terra quidem ursi pilari et fundum de illi saviniani. De uno capite parte horientis terra vestra et monasterii sanctorum seberini et sossi ubi eorum veneravilias quiescunt corpora. de alio capite parte hoccidentis memorata via communales. De qua nihil nobis intus memoratas coherentias aliquod remansit aut reservavimus nec in aliena persona commisimus potestatem. Itaut ha nunc et deinceps memoratas integras quattuor uncias nostras de memoratum integrum fundum et de memorata integra corrigia de terra in uno coniunctum una cum arboribus fructiferis vel infructiferis simul cum introitas suas omnibusque. sivi pertinentibus. unde nihil nobis exinde remansit aut reservavimus set sicut superius legitur a nobis vobis sint venumdatas et traditas in vestra posterisque vestris sint potestatem queque exinde facere volueritis semper liberam habeatis potestatem. et neque a nobis memorato iohanne et stephano germanis cum voluntate memorate duabus maru filie et coniugi nostris neque a nostris heredibus nullo tempore numquam vos memoratus dominus iohannes venerabilis ygumenus aut posteris vestris. nec memoratus sanctus et venerabilis bester monasterius quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personas ha nunc et imperpetuis temporibus. Insuper omni tempore nos et heredes nostris vobis posterisque. vestris exinde ab omnis homines omnique personas in omnibus antestare et defensare promittimus. pro eo quod impresenti accepimus a vobis exinde idest auri tari viginti et pro alios octo tari accepimus a vobis exinde integra quartam partem vestram ex integra una terra qui fuit memorate thie nostre posita

fondo e la terra di tale Urso Pilaro e il fondo dei **saviniani**, da un capo dalla parte di oriente con la terra vostra e del monastero dei santi Severino e Sossio dove riposano i loro venerabili corpi, dall'altro capo dalla parte di occidente con la predetta via comune. Di cui niente entro i predetti confini a noi rimase o riservammo né affidammo in potere di altra persona, di modo che da ora e d'ora innanzi le predette integre quattro once nostre del predetto integro fondo e della predetta integra striscia di terra fra loro adiacenti, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i loro ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti, di cui dunque niente a noi rimase o riservammo ma, come sopra si legge, da noi a voi siano vendute e consegnate e in voi e nei vostri posteri sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà, e né da noi predetto Giovanni e Stefano, fratelli, con la volontà delle anzidette due **maru** figlia e coniuge nostra, né dai nostri eredi in nessun tempo mai voi predetto domino Giovanni venerabile egùmeno o i posteri vostri né il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate mai dunque qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo noi e i nostri eredi promettiamo dunque di sostenere e difendere in tutto voi ed i vostri posteri da ogni uomo e da ogni persona per quello che in presente abbiamo pertanto accettato da voi, vale a dire venti tarenì d'oro. E per altri otto tarenì abbiamo pertanto accettato da voi l'integra quarta parte vostra di una integra terra che fu della predetta zia nostre sita al piede del monte che è in **quarto maggiore**, che è indivisa con un'altra quarta *parte* della predetta chiesa di santa Maria e con un'altra quarta *parte* del predetto monastero dei santi Severino e Sossio e con un'altra quarta *parte* nostra

ad pedem de montem quod est in quarto maiore qui indivisa reiacet cum alia una quarta memorate ecclesie sancte mariae et cum alia una quartam memorati monasterii sanctorum seberini et sossii et cum alia una quartam nostram et memorate germane nostre una cum introitum suum omnibusque sivi pertinentibus in omnem decisione seu deliberationem. tantummodo stetit nobis ut si memoratam quartam partem vestram ex ipsa terra plus fuerit de unum modium per passi tunc per ratiocineas de memoratos tari vobis rendere debeamus. Quia ita inter nobis combenit: Si autem nos aut heredes nostris quovis tempore contra hanc chartulam venditionis ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus hec omnia memorata et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus vobis posterisque vestris auri solidos viginti bythianteos et hec chartula qualiter continet firma permaneat imperpetuum: scripta per manus iohanni curialis per indictione memorata octava ✠

memorata vero terra unde superius nobis dedistis memoratam quartam partem vestram insimul coniungitur hab uno latere cum terra nostra sicuti inter se termines finiuntur.

Hoc signum ✠ manus memorati iohanni et stephani germanis cum voluntate memorate duabus maru honesta femina filia et coniugi eorum quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memoratos tari traditos vidi ✠

✠ Ego gregorius Curialis rogatus a memoratas personas testis subscripsi et memorati tari traditos vidi ✠

✠ ego sergius filius domini theodori rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi et suprascripti tari traditos vidi ✠

✠ ego stefanus filius domini ursi

e della predetta sorella nostra, con il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, per ogni decisione e discussione. Soltanto fu stabilito tra noi che se la predetta quarta parte vostra della stessa terra fosse più di un moggio per passi allora dobbiamo compensarvi in proporzione degli anzidetti tarenì. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di vendita, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene rimanga fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta ottava indizione. ✠

Invero, per la predetta terra che sopra hai dato a noi, la menzionata quarta parte vostra confina da un lato con la terra nostra come tra loro i termini delimitano.

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Giovanni e di Stefano, fratelli, con il consenso delle predette due **maru**, oneste donne, figlia e coniuge di loro, che io anzidetto per loro sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io curiale Gregorio, pregato dalle predette persone, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Teodoro, pregato dalle predette persone, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io Stefano, figlio di domino Urso, pregato dalle predette persone, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nell'anzidetta ottava indizione. ✠

rogatus a suprascriptas personas testi  
subscripsi et suprascripti tari traditos  
bidi ✕

✕ Ego iohannes Curialis qui  
memoratos post subscriptionem testium  
Complevi et absolvi die et indictione  
memorata octaba ✕